

quella follia giusta per aprire cammini nuovi e forse inesplorati. Non sarà la montagna dei nostri limiti a fermarci. Al pari di Cristo, il nostro sacerdozio comune, fondato sul battesimo, non avrà talenti o meriti da offrire, bensì la nostra stessa umana debolezza. Fu infatti attraverso l'ubbidienza e da ciò che patì, che Gesù fu reso perfetto, divenendo causa di salvezza per tutti (Eb 5,8-9).



Come Redentoristi, abbiamo ricevuto dal nostro Fondatore, S. Alfonso, e dai primi Confratelli una grande eredità ed un **grande Amore per Maria**. Essi hanno sottolineato il ruolo e l'importanza di Maria nella nostra vita e nella nostra Missione. Ciò che si può mettere in evidenza, è che Maria è la nostra speranza ed il nostro modello. Alcune delle prime opere scritte da S. Alfonso mostravano la sua devozione verso la Beata Vergine Maria. Le Visite al Santissimo Sacramento (1748) includevano anche una breve visita a Maria. Le Glorie di Maria (1750) è una delle sue opere maggiori. Come egli stesso indica, la prima parte dell'opera è strutturata come commento del Salve Regina. Nella seconda parte, vengono trattate le principali festività di Maria, i 7 Dolori, le Sue virtù eroiche e le devozioni tradizionali in suo onore.

S. Alfonso mette in risalto Maria come *Spes Nostra*, la Nostra Speranza. Il fondamento teologico delle Glorie di Maria si trova nella frequente affermazione di Alfonso secondo cui nella Beata Vergine Maria, la potenza di Dio si incontra con la compassione di Dio, e che Maria non solo sente una grande tenerezza verso di noi, ma per volontà di Dio possiede anche il potere di aiutarci.

Tratto da [www.cssr.news](http://www.cssr.news)

## AVVISI

**Ringrazio** i Genitori, i Catechisti assieme ai Ragazzi e Bambini per il grande entusiasmo e la squisita responsabilità mostrati in questa settimana di avvio del catechismo. La crescente diffusione del virus non ci agevola in questo compito, ma sicuramente rende più responsabili gli uni per gli altri e, magari, più ferventi nella preghiera e nel volerli aiutare dal Signore a cui nulla è impossibile, se solo siamo disposti ad affidargli con fede le nostre preoccupazioni, meglio ancora, la nostra esistenza.

Non tutte le classi hanno potuto iniziare la formazione, ma un po' alla volta contiamo di riuscirci con tutti gli iscritti.

Ricordo, invece, che per **partecipare alla S. Messa domenicale** non occorre nessuna iscrizione, se non quella effettuata dai nostri Genitori tramite il Battesimo e che, fortunatamente, non aveva nessun limite di scadenza. Sia per i piccoli, sia per i grandi... :-)

**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE** (Via XI Febbraio 41)  
**LUNEDÌ 9.30—10.30 | 16.00—17.00 | GIOVEDÌ 18.15 - 19.00**  
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**  
**www.parrocchiasansperate.it**

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

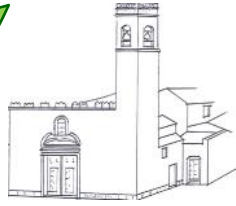
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



# Sperate!

8 Novembre 2020

*XXXI del Tempo Ordinario*



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

## COPIOSA APUD EUM REDEMPTIO

(ABBONDANTE PRESSO DI LUI LA REDENZIONE)

*Il 9 novembre prossimo segnerà 288 anni da quando sant'Alfonso, assieme ad altri 5 futuri missionari, fondava nella piccolissima cappella a Scala (SA) la Congregazione del SS.mo Redentore (inizialmente SS.mo Salvatore). Quel momento lontano nel tempo e umile nella forma diede vita ad una realtà che oggi per molti di noi rappresenta qualcosa di familiare e prezioso. Sia questa ricorrenza l'occasione per riflettere insieme su alcuni tratti caratteristici della "spiritualità redentorista".*

Se la **nostra vocazione è essenzialmente metterci sui passi di Cristo**, essa diventa anche una storia d'amore. Sarebbe bello che ognuno di noi provi a ricordare i capitoli salienti di questo racconto. Forse potremmo ritrovare gli entusiasmi degli inizi, la stanchezza e le delusioni di altri momenti, forse anche la gioia di ritrovare Cristo in un'altra luce, e scoprire quanto è importante amarlo oggi, nonostante tutto. Un giorno – quando, come? - abbiamo deciso di fare della nostra vita una sequela. L'abbiamo fatto perché **in Gesù abbiamo intravisto un modo diverso di vivere e il senso vero della libertà**, abbiamo ascoltato parole totalmente diverse da quelle di qualsiasi altro. Familiarizzando col suo vangelo, abbiamo scoperto anche l'assurdità della nostra vita e la morte a cui essa sarebbe destinata se non ci fosse il Cristo.

Neanche il peccato, mille volte sperimentato, è bastato per farci smettere di seguire lui. Nello scorrere del tempo abbiamo imparato due cose: **Cristo continuava a chiamarci** e ad esercitare il suo fascino. Lo faceva in mille modi, dalle vicende quotidiane al silenzio della preghiera. Abbiamo imparato anche che non bastava mettere i nostri passi sui suoi, **urgeva entrare in una relazione d'amore**. Cristo era l'incarnazione di quel Dio che ci ha chiesto di amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, la mente e le forze (Mc 12,30). Un Dio geloso. Se è la missione del Redentore il motivo della nostra dedizione (Costituzioni CSSR, Cap. III, Art.1), la fede assume nella nostra vita un tono particolare, di cui i voti, il vivere in comunità, l'accettazione di una regola segnano il ritmo e l'armonia.

Il nostro modo di vivere è chiamato a diventare sempre più quello di Cristo. La nostra anima è chiamata a fare spazio sempre più al Redentore. Per accoglierlo, abbracciarlo, amarlo. Man mano che il terzo millennio avanza, capiamo che essere cristiani non può essere più semplicemente una somma di buone abitudini. Questo modo di vivere la fede ha le ore contate. E se qualcosa di nuovo nascerà, saremo noi consacrati, saremo noi Redentoristi, saremo noi laici consapevoli del nostro battesimo, a indicare una strada: dove è appunto l'amore a segnare il passo, a darci

0

**Chiesa di San Sperate Martire**

<p><b>Domenica 8 Novembre</b> <i>XXXII del T. O.</i></p>	<b>08.00</b>	Alla Madonna
	<b>09.30</b>	Francesco (39° anniv)
	<b>11.00</b>	
	<b>17.30</b>	Battesimo di <i>Filippo Sanneris</i>
<p><b>Lunedì 9 Novembre</b> <i>Dedicazione della basilica Lateranense</i></p>	<b>17.30</b>	Consolata, Leone e figli defunti.
<p><b>Martedì 10 Novembre</b> <i>S. Leone I</i></p>	<b>09.00</b>	<u>In S. Lucia</u> : Anna Marongiu e fam. defunti
	<b>16.30</b>	Francesco Sulas ( <i>trigesimo</i> )
	<b>17.30</b>	Lai Cristina
<p><b>Mercoledì 11 Novembre</b> <i>S. Martino</i></p>	<b>09.00</b>	<u>In S. Giovanni</u> : Efisio, Raimondo, Marietta e Francesco
	<b>17.30</b>	Giancarlo, Luigi e Marco
<p><b>Giovedì 12 Novembre</b> <i>S. Giosafat</i></p>	<b>17.30</b>	Ferdinando, Agata, Leone e Consolata
<p><b>Venerdì 13 Novembre</b> <i>Ss. Fiorenzo e Amanzio</i></p>	<b>17.30</b>	Raffaele Schirru ( <i>trigesimo</i> )
<p><b>Sabato 14 Novembre</b> <i>S. Rufo</i></p>	<b>16.30</b>	Casti Mariangela ( <i>trigesimo</i> )
	<b>17.30</b>	Virdis Giovanni, Elena e figli defunti
<p><b>Domenica 15 Novembre</b> <i>XXXIII del T. O.</i></p>	<b>08.00</b>	Cabras Giovanni ( <i>anniv</i> )
	<b>09.30</b>	
	<b>11.00</b>	Elisabetta Mallocci

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

<b>10.30</b>	Vinci Marco, Antonio e Bonaria
<b>16.30</b>	S. Messa - <i>PGVR giovani e adulti</i>
<b>18.00</b>	Ibba Teresina
<b>17.00</b>	Vincenza e Quirino <i>288° anniversario fondazione dei Redentoristi</i>
<b>17.00</b> <b>19.00</b>	Carmela Cannas In affidamento alla Madonna del Perpetuo Soccorso
<b>17.00</b>	Anselmo Pilloni
<b>17.00</b>	Per i caduti di Nassirya
<b>17.00</b>	Enrico, Onorina e figli
<b>16.30</b> <b>18.00</b>	S. Messa dei ragazzi Vittorio, Antonio, Benito e Giuseppe
<b>10.30</b>	Onorio, Giulia, Antonio e Marco
<b>18.00</b>	Marrosu Angela (6° anniv)

Le festività dei Santi e dei fedeli Defunti sono passate un po' in sordina. sono venute a mancare tradizioni che allietavano grandi e piccoli. La visita al Cimitero è avvenuta per tanti in forma piuttosto spiccia ma non superficiale: abbiamo potuto onorare i nostri cari consapevoli che la tomba è solo un ricordo visibile di un ben più grande affetto. Anche i bambini hanno ripreso a "farsi vedere"... le Messe non sono al top ma i momenti di catechismo che finalmente riprendono ci fanno incontrare bambini più maturi e consapevoli e anche i genitori si rendono conto che la crescita nella fede dei più piccoli ha necessità di riprendere il suo corso. Ricorderemo solennemente al 13, Sant'Antioco. Educato alla fede, intraprese gli studi in medicina che usò come mezzo per facilitare la conversione al cristianesimo di tanti "infedeli". L'imperatore Adriano, venutone a conoscenza, lo incontrò e lo accusò di rifiutare gli dei per adorare un uomo crocifisso: ordinò che fosse sottoposto a una serie di terribili supplizi che lo lasciarono miracolosamente indenne. Un terremoto, poi distrusse tutte le statue degli dei pagani. Adriano impaurito decretò che fosse esiliato in un'isola chiamata Sulci. Ma il governatore romano che si trovava a Cagliari, lo fece arrestare e giustiziare. Antioco non oppose resistenza e chiese di pregare prima di essere colpito a morte. E il giorno 11 ricorderemo san Martino di Tours. Martino da soldato divenne cristiano; fattosi battezzare con l'aiuto di S. Ilario di Poitiers, portò il messaggio di Gesù in tutta l'Europa fondando Monasteri per quanti decidevano di scegliere Gesù per tutta la vita. Due "soldati di Cristo" diversi che hanno donato Gesù all'Europa intera. **S.M.A.**